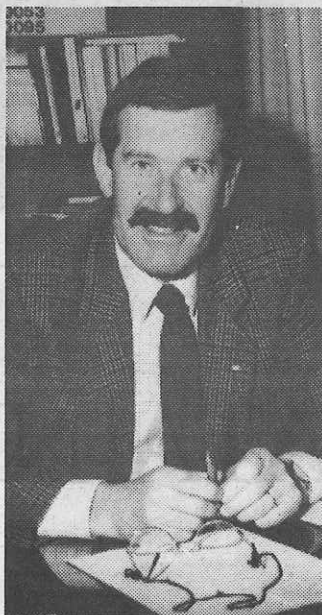


Pinzolo
Il sindaco
Mancina
protesta
per i soldi



LA DISPARITÀ di trattamento nella suddivisione dei fondi provinciali ordinari trasferiti ai singoli Comuni, una volta messa a conoscenza dell'opinione pubblica, ha suscitato notevole indignazione fra la popolazione di Pinzolo, che la considera una vera e propria iniquità.

Non ci sono criteri che possano giustificare le 131.230 lire pro capite concesse al capoluogo della val Rendena di fronte alle 418.340 lire date a Canazei o alle 489.270 lire as-

Si tratta di fondi provinciali assegnati ai Comuni Trasferimenti ordinari disparità di trattamenti

Mauro
Macina
sottolinea
l'iniquità dei
criteri
adottati
per ripartire
pro capite
le assegnazioni
ordinarie
provinciali

segnate a Moena, enti di analoga valenza turistica. Per non parlare delle 722.590 lire pro capite elargite a Trento e delle 653.300 erogate a Rovereto.

A Riva del Garda sono arrivate 551.230 lire, 515.210 ad Arco, e nei centri delle valli vicine si va dalle 345.360 lire di Male alle 544.230 di Dimaro e alle 441.190 di Cles. Dell'indignazione generale si è fatto interprete Mauro Mancina con una nota spedita all'ingegner Binelli, fresco assessore provinciale agli enti locali. In essa il sindaco mostra come «la cifra spettante al Comune di Pinzolo sia fra le più basse dell'intera provincia» e denuncia «la scarsa considerazione riservata ai Comuni turistici».

Rileva poi come «nei finanziamenti ottenuti per singole opere la sua amministrazione sia stata ulteriormente penalizzata dai criteri adottati dalla Giunta provinciale, che orientativamente riconoscono solo il 50% del costo».

E porta l'esempio dello stadio del ghiaccio, una struttura di valenza comprensoriale, per completare la quale il Comune di Pinzolo è costretto ad assumere un mutuo di un mi-

liardo e ottocento milioni lire su un intervento del costo di 3.659.132.000 lire. Sottolinea infine come Pinzolo si trovi a dover affrontare problemi derivanti dal variare di una popolazione che passa dai 3.000 residenti ai 35/40.000 ospiti nei periodi di stagione, sui quali occorre dimensionare le strutture di servizio e assicurarne il funzionamento. Richiama anche la realtà specifica del comune, frazionato in tre abitati (il capoluogo, Sant'Antonio di Mavignola e Madonna di Campiglio) distanti fra di loro, ciascun dei quali ha esigenze ed aspettative diverse. La lettera si conclude con un invito all'assessore Binelli affinché «vengano rideterminati i nuovi parametri di riparto considerando non solo la popolazione residente, ma anche le presenze turistiche, o meglio che vengano finalmente considerati o meglio valorizzati in fase di determinazione e conseguente ripartizione dei fondi riguardanti la finanza locale, criteri quali la caratteristica turistica di un Comune oltre al frazionamento in più abitati dello stesso».

Giuseppe Ciaghi

Diventa provinciale la strada Lodrone - Bagolino La "S.p. Riccomassimo"

LA strada comunale tra Lodrone e Ponte Riccomassimo è stata classificata "provinciale". La decisione è della Giunta provinciale. Il collegamento ha una lunghezza di 4.600 metri e darà denominata "S.P. n. 241 di Riccomassimo". La strada prosegue poi in territorio bresciano fino ad immettersi su una strada comunale a Bagolino. Viene considerata come possibile alternativa alla strada statale 669 nei momenti di chiusura della stessa.

La ragione per cui la strada comunale è diventata "provinciale" è rappresentata dalle caratteristiche che il collegamento ha assunto. In pratica rientra tra i criteri stabiliti dalla Provincia stessa. In particolare, la strada rappresenta un essenziale collegamento tra i Comuni di Storo e Bagolino.

Con questa classificazione, sarà la Provincia stessa ad assumersi l'onere di manutenzione, di sistemazione in caso di lavori e di sgombero neve.